

[CALCIO LECCO]

Inzaghi, bomberino con il vizio del gol sognando il debutto

Roselli lo ha utilizzato nei test con la prima squadra
«Non me l'aspettavo così presto, ora devo migliorare»

LECCO Potrebbe essere una delle novità del 2011. Sicuramente proverà ad entrare nel novero delle "giovani scoperte" blucelesti. Dopo Galli, Mattaboni, ma anche Cozza e Rapella, un altro ex baby delle giovanili "rischia" di finire in prima squadra. In amichevole ha sempre segnato e ormai sono già tre settimane che si allena con mister Roselli. Il bomberino Simone Inzaghi, classe 1993, insomma, ci crede anche se pensa ancora sia tutto un sogno: «Non me l'aspettavo di poter entrare nel giro della prima squadra così presto. Ci speravo, certo, ma non ci credevo.

Al primo anno nel Lecco dopo due alla Pro Sesto e tre al Legnano, pensavo di vedere il Rigamonti-Ceppi solo dalla tribuna. Adesso, invece, qualche speranza di andare almeno in panchina, come già avvenuto, seppur in trasferta, contro la Valenzana, m'è venuta».

Il 17 enne (compirà 18 anni a maggio), di Paderno Dugnano, 1,75 per 69 chili, studente di Ragioneria, dopo un'esperienza al liceo scientifico a indirizzo sportivo di Milano, punta in alto, ormai. E si descrive così: «Sono rapido, abbastanza veloce, di sicuro non ho ancora il fisico da calciatore, ma negli allenamenti mi sto trovando bene. Migliorerò. Devo farlo...».

Le differenze tra la Berretti e la prima squadra, però, sono grandi: «La più evidente che ho riscontrato finora è che non ci si ferma mai. C'è sempre movimento in campo. Non ci sono pause. Il mio fisico sta rispondendo bene, ma è durissima stare dietro ai ritmi degli altri. I difensori, poi, sono molto più fisici, più furbi, di quelli che sono abituato a incontrare in Berretti. A volte però riesco a fregarne qualcuno anche tra i miei compagni. Ma non lo scriva, altrimenti mi bastonano...».

Appunto. Così Simone impara subito cosa vuol dire diventare calciatore professionista. Ci sta. Però il ragazzo è di quelli "testa bassa e lavorare". Anche se il suo sogno per ora è "limitato": «Mi basterebbe poter continuare così, ovvero ad allenarmi con la squadra. Il sogno vero è quello di fare altre presenze almeno in panchina e... chissà magari un esordio. A 17 anni, non sarebbe male».

In cambio Inzaghi, come lo chiamano i compagni, ci mette tutta l'anima: «Prometto di metterci tanto impegno. E poi tanta corsa. Sono le uniche cose che posso garantire, per ora. I gol? Beh, mi piace farli, ma da qui a promettere qualcosa venendo dalla Berretti...».

Intanto i rapporti con i compagni della Berretti sono ottimi: «La Berretti è una buona squadra fatta tutta di buoni giocatori. Mi trovo benissimo». Ma In-

zaghi preferirebbe diventare capocannoniere del campionato Berretti o fare una partita in Seconda Divisione? «Non ho dubbi: una presenza in prima squadra». Lui, tifoso della Juventus, in verità con il Lecco aveva già giocato. Anzi, contro il Lecco Alievi. «Avevo giocato contro e segnato proprio sul campo di Ponte Lambro dove vinsi 6 a 0 con una mia doppietta. Ma ora voglio ridare al Lecco quei gol».

Simone viene da una famiglia di sportivi, ma non di calciatori: «Ho un fratello, Edoardo, più piccolo, che gioca a tennis e ha 13 anni. Mio zio faceva pattinaggio artistico su ghiaccio ed era diventato campione nazionale. Mamma Maria e papà Umberto, invece, si limitano a incitarmi».

Quando si è così giovani, però, il calcio può non essere per sempre: «Per ora punto sul calcio. Poi si vedrà. Se non sfonderò, farò il commercialista...».

Marcello Villani

[]
Diciassette anni della Berretti rapido e col vizio del gol

BOB A DUE A CESANA PARIOL

Riva e Invernizzi finiscono ai piedi del podio tricolore



Il grande sogno dei lecchesi Eddy Riva e Ivan Invernizzi (nella foto) per la conquista del titolo italiano di bob a due si infrange nella seconda manche sul muro di ghiaccio della pista olimpica di Cesana Pariol. E così il binomio lacustre si deve accontentare del quarto posto assoluto ma per ciò che riguarda la categoria "A" i nostri sono sul gradino d'onore del podio.

Una gara bella, e frizzante tanto quanto la temperatura scesa a meno 12 gradi sulla pista di 1350 metri del tortuoso tracciato di Cesana Pariol dove si sono svolti i campionati italiani di bob. Due le discese previste per assegnare lo scudetto tricolore, dove i sette equipaggi in gara hanno dovuto dare in poco il meglio nel tentativo di realizzare la miglior prestazione che somata alla seconda frazione ha dato il tempo totale e la posizione nella classifica finale.

In gara come detto per i colori lecchesi come detto Eddy Riva 39 anni di Abbadia Lariana ex motociclista di velocità su pista classi 125 e 250 da una decina di anni si è convertito alla disciplina nordica del bob ed ora è uno dei migliori preparatori della nazionale azzurra. Sul sedile posteriore del bob si è seduto il valsassinese Ivan Invernizzi 21 anni in qualità di frenatore, l'atleta di Moggio arriva dall'atletica leggera precisamente dalla corsa ad ostacoli ed ecco il perché della forza del valsassinese nella spinta in partenza del bob.

Ma torniamo ai risultati di Cesana Pariol dove la supremazia di Michele Minardi non è mai stata messa in dubbio, infatti la punta di diamante della squadra azzurra è sempre stata al comando vincendo con merito il titolo 2010. «E pensare che al termine della prima frazione eravamo terzi - dice un raggiante Ivan Invernizzi -. Ce l'abbiamo messa tutta per mantenere la posizione ma alla fine solo una manciata di centesimi di secondo ci hanno negato il podio che sarebbe stato un grande risultato». Anche Eddy Riva è comunque soddisfatto del risultato finale. «Senza dubbio è andata di lusso; la nostra coppia si è improvvisata solo pochi giorni fa e quando abbiamo deciso di formare un binomio tutto lecchese non ci stavamo più dalla contentezza, anche perché era la prima volta che formavamo l'equipaggio, un quarto posto che comunque di fa onore dai!». Prossimi appuntamenti, per Riva tra una decina di giorni a Saint Moritz, mentre per il giovane Invernizzi un raduno, sempre sulla stessa pista, con la Nazionale per maturare esperienza da pilota.

Oscar Malugani

[I DILETTANTI PIU' PROLIFICI]

Piterà e Stefanoni, le "bocche di fuoco" del 2010

Di Valmadrera e Derviese i bomber con 22 gol - Sul podio anche Fjolla (Barzago) e Villa (Osgb Merate)



Piterà, a destra, festeggiato

I bomber dei dilettanti nell'anno 2010

Calciatore	1° sem	2° sem	Tot. 2010
1° Piterà Saul (Valmadrera)	13	9	22
Stefanoni Rudi (Canzo / Derviese)	11	11	22
3° Fjolla Serjan (Costamasnaga / Barzago)	15	5	20
Villa Stefano (Sirtorese / Osgb Merate)	8	12	20
5° Villa Andrea (Brivio)	9	10	19
6° Callegher Cristian (Rogeno / O. Zanetti)	8	10	18
7° Parisi Francesco (Or. San Giovanni / Virtus Lecco)	12	5	17
Rapposelli Massimo (Lomagna)	4	13	17
9° Caruso Giuseppe (Arcadia)	5	11	16
Corno Diego (L. Manara / Mariano)	9	7	16
Fracassi Andrea (Robbiate)	10	6	16
Frigerio Luca (Audace Osnago)	9	7	16
Pelucchi Mario (Molteno / Sldp Malgrate)	9	7	16

centimetri.it

LECCO Sono Saul Piterà e Rudi Stefanoni (nella foto piccola) i due bomber lecchesi del 2010. Con 22 reti ciascuno, succedono sul trono dei migliori realizzatori a Matteo Colombo dell'Sldp Malgrate, che con 14 reti è stato scalzato dalla top 10 annuale, e a Stefano Villa, che nel corso del 2010 è passato dalla Sirtorese all'Osgb Merate e si è comunque confermato sul 3° gradino del podio con 20 reti e in compagnia di Serjan Fjolla, 23enne albanese passato dalla 3ª (Costamasnaga) alla 1ª Categoria (Barzago).

Ma torniamo ai due leader della classifica. Piterà, 27 anni il prossimo 11 febbraio, è alla sua quinta stagione con la maglia del Valmadrera e, se nel 2009 aveva già messo a segno 17 reti attestandosi al 7° posto della speciale classifica provinciale, nel 2010 è letteralmente esploso. Con 13 reti nel girone di ritorno della passata stagione, Saul ha dato un contributo decisivo alla promozione del Valmadrera in 2ª Categoria.

È nella nuova stagione non ha affatto tirato il freno a mano, mettendo a segno già 9 reti nelle 14 gare giocate nel girone di andata. Al fianco di Piterà c'è Rudi Stefanoni, classe '98 e new entry del calcio lecchese: fino alla passata stagione, l'esterno offensivo di Cesana Brianza vestiva infatti la casacca del Canzo, di cui aveva peraltro contribuito alla promozione in 1ª realizzando 11 reti nel solo girone di ritorno. Cambiata casacca, Stefanoni ha quindi fatto la fortuna della Derviese di mister Sergio Gregori, sempre in 2ª Categoria: sono infatti ancora 11 le reti siglate da Rudi ed è anche grazie ad esse che la Derviese è in lotta ai ver-

tici della classifica del girone valtollinese.

A completare il podio, come detto, a quota 20 reti ci sono Serjan Fjolla, classe '87, che ha realizzato 5 reti nella prima parte del campionato di 1ª Categoria dopo averne segnate ben 15 nella seconda parte della passata stagione in 3ª, e l'inoscandibile Stefano Villa, classe '70: nella scorsa stagione ha trascinato a suon di gol in 2ª Categoria la Sirtorese; ora ci sta riprovando con l'Osgb Merate, ancora in 3ª, ed è grazie ai suoi 12 gol che i biancoverdi di Domenico Sala sono in lizza ai vertici.

Giù dal podio, autore di 19 reti, c'è un altro Villa, Andrea, classe '85 e giunto ormai alla sua ottava stagione consecutiva al Brivio. Continuando a scorrere la top 10, al 6° posto troviamo Christian Callegher ('83), che ha segnato in totale 18 reti tra Rogeno e Zanetti, sempre in 3ª; al 7° ci sono Francesco Parisi ('85) e Massimo Rapposelli ('80), entrambi autori di 17 reti ed entrambi protagonisti di mezzo anno in 2ª e mezzo in 3ª Categoria.

Al 9° posto ci sono infine ben cinque calciatori a quota 16 reti: Giuseppe Caruso ('78), da tre stagioni all'Arcadia in 3ª Categoria; Diego Corno ('86), passato dalla Luciano Manara al Mariano, sempre in Eccellenza; Andrea Fracassi ('81), che per il 2° anno consecutivo è il bomber del Robbiate in 3ª Categoria; Luca Frigerio ('85), al 2° anno nelle fila dell'Audace Osnago attuale capolista del girone L di 2ª Categoria; Mario Pelucchi ('77) che, dopo sei stagioni al Molteno, è passato all'Sldp Malgrate in 1ª Categoria senza perdere la sua vena realizzativa.

Marco Valsecchi